Istituto Comprensivo Puccini di Parma
Via Puccini 23, 43123 Parma (PR)
C.M. PRIC833007 - C.F. 92016560341
Tel. 0521/487575
Email pric833007@istruzione.it
Pec pric833007@pec.istruzione.it
Sito Web www.icpucciniparma.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2026 – 2027

Premessa

"Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

(Nota Prot.1551 del 27 giugno 2013)

Attivando adeguati processi inclusivi il contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio), assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

È attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, infatti, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene precisato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000).

Il concetto di inclusione attribuisce quindi importanza al modo di operare sull'ambiente, mentre il concetto di integrazione focalizza l'azione sul singolo soggetto, al quale si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, in modo da integrarlo nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola", un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

VISTO CHE la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'Istituto Comprensivo Puccini ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

1. nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
   - all'insegnamento curricolare, alla gestione delle classi
   - all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
   - alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

2. **la C.M. N. 8 del 6 marzo 2013** afferma che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia**;**

3. **la C.M. N. 8 del 6 marzo 2013** individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

   - accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
   - predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
   - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni e alle aspettative dei singoli;

4. il **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66** "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";

5. l'inclusione necessità di pensare "un progetto di classe", dove quest'ultima sia percepita quale luogo di "programmazione educativa", per poi impostare un serio lavoro di team che,

partendo dai reali bisogni dei singoli e della collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;

6. ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico sulla base del piano annuale d'Istituto, del PTOF e sulle scelte educative individuate dal consiglio di classe in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe stessa, in modo da dare risposte concrete ai bisogni specifici evidenziati;

7. *"dopo aver per tanti anni acquisito una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali, ora le nostre comunità educanti possono andare oltre: progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono"* (NOTA MIUR 1143 del 17 maggio 2018);

si elabora il seguente Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 Rilevazione dei BES presenti nella scuola

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2025/2026		**n°**
1.	**Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	**44**
☐	**minorati vista**	1
☐	**minorati udito**	0
☐	**psicofisici**	43
2.	**Disturbi evolutivi specifici**	**43**
☐	**DSA**	43
☐	**Altro (ADHD, D.S.L., ecc..)**	0
3.	**Numero totale di alunni con altri BES**	**64**
B.E.S. nell'area:	**Linguistico-culturale:** alunni non italofoni con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio	13
	Difficoltà scolastiche: Disagio comportamentale/relazionale, difficoltà di apprendimento, disturbo dell'attenzione, borderline cognitivi	49
	Altro: mutismo selettivo, altri disturbi comportamentali ed emozionali	2
	TOTALE	**151**
	% sulla popolazione scolastica (n. 939 alunni)	16%
N° di PEI redatti dai GLO		44

N° di PEI provvisori redatti dai GLO (saranno redatti entro il 30/06)	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di segnalazione DSA.	43
N° di PDP (altri BES) redatti dai Consigli di classe in assenza di segnalazione sanitaria.	64

B. Risorse professionali specifiche	*prevalentemente utilizzate in…*	**Sì/No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni coordinamento	Raccordo con referenti di istituto	Sì
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, Altri BES)	Funzioni strumentali Integrazione Funzioni strumentali Intercultura Funzioni strumentali Promozione Agio Referente d'Istituto DSA	Sì
Psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili e affini esterni	Collaborazione con U.O.N.P.I.A. e specialisti privati	Si
Docenti tutor	Tutoring a favore di alunni di Paesi Terzi	Si
Altro: gruppo Inclusione	Monitoraggio alunni con BES Supporto docenti	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*attraverso …*	**Sì/No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	No

E. Coinvolgimento delle famiglie	Informazione/formazione inerente: - genitorialità - psicopedagogia dell'età evolutiva - sviluppo del linguaggio	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

F. Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza / Rapporti con CTS	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	NO

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe / prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / Didattica orientativa	No
	Sviluppo del linguaggio e buone prassi nel caso di D.S.L. / D.S.A.	Sì

Sintesi dei punti di forza e delle criticità rilevate*	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	

Attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione					X	
Legenda = 0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.						

Parte II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L'A. S. 2026-2027

L'Istituto favorirà azioni e progetti rivolti all'inclusione, coerentemente con gli obiettivi esplicitati nel PTOF e nel Piano di Miglioramento e per rispondere in modo sempre più incisivo ai fabbisogni specifici dell'utenza, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- rafforzare la propria identità;
- acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative e relazionali;
- scoprire la necessità di gestire i contrasti mediante regole condivise, definite attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista altrui;
- comprendere come regole democratiche condivise e rispettate da tutti servono alla convivenza civile di tutti.

Aree principali d'intervento:

- inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali;
- focus sulle competenze di base e nell'area dell'autonomia personale;
- educazione alle differenze;
- educazione interculturale;
- prevenzione del disagio sociale in ambito educativo.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento

Dirigente Scolastico

Assume compiti:

- gestionali, organizzativi, consultivi;
- di individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- di formazione delle classi;
- di assegnazione dei docenti alle classi;
- gestionali con gli enti coinvolti;

Nella sua funzione esplica "autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane" per effettuare scelte che assicurino il perseguimento "della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza ed efficacia del servizio scolastico."[1] Tale ruolo si manifesta anche tramite il riconoscimento dei luoghi essenziali di scelta, partecipazione e condivisione, quali gli organi collegiali, nonché nella possibile semplificazione ed essenzialità degli strumenti di progettazione e di riflessione, con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere.

Funzione strumentale per l'Inclusione

Compiti:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e predisposizione/revisione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;

[1] Articolo 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001. n. 165 e articolo I del Decreto Legislativo 6 marzo 1998,n. 59

- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
- azioni di coordinamento dei GLO d'Istituto;
- osservazioni sistematiche di alunni con difficoltà, in supporto ai docenti;
- ricerca di materiali didattici utili;
- individuazione di adeguate strategie educative e didattiche: aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- operazioni di monitoraggio;
- incontri periodici con i docenti di sostegno;
- pianificazione degli incontri famiglia-docenti-neuropsichiatri;
- coordinamento per la compilazione dei PEI e PDP;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- proposte formative legate all'inclusione.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da:

- Dirigente scolastico
- Docente FS Inclusione
- Referenti Inclusione dei plessi
- Referente di plesso Bottego
- Referente di plesso Pezzani
- Referente di plesso Puccini
- N. 2 docenti di sostegno plesso Bottego
- N. 2 docenti di sostegno plesso Pezzani
- N. 3 docenti di sostegno plesso Puccini
- Referenti dell'AUSL di Parma
- Responsabile S.O Programmazione e Progettazione Servizi Educativi del Comune di Parma Referente dell'area inclusione del Comune di Parma
- N. 2 referenti delle cooperative educatori
- N. 3 educatori
- Genitori degli alunni dell'Istituto certificati per l'integrazione scolastica ai sensi della L.104/92

Compiti:

- analisi della situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuazione dei criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuazione dei criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- definizione delle linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserimento nel PTOF;
- monitoraggio delle attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola;
- raccolta della documentazione entro le date stabilite;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola attraverso la strutturazione di un questionario on line rivolto a docenti e famiglie;
- stesura di protocolli e procedure utili a favorire l'inclusione di alunni con BES;
- revisione e adeguamento della modulistica;
- coordinamento delle proposte/richieste formulate dai consigli di classe /team docenti sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico; come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013… "*Non è un 'documento' per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni*".

- individuazione tematiche per attività di formazione da segnalare per inserimento nel Piano Annuale della Formazione.

Team dei docenti: hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. I team dei docenti, insieme alle funzioni strumentali per l'Inclusione, partecipano al GLO e predispongono un piano didattico personalizzato (PEI/PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico.

Personale non docente: il pieno coinvolgimento del personale non docente è fondamentale per garantire l'efficacia dei percorsi inclusivi. I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (diabete, allergie…), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti.

***Collegio dei Docenti*:** discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che si configureranno nel Piano annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

AUSL*:* Effettua l'accertamento, la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Servizio Sociale*:* se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o il PDP.

Il territorio: è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà valore alle attività della scuola, integra e definisce il "Progetto di Vita" dell'alunno.

Governance esterna (DL 66/17)

Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) istituito dall'Ufficio scolastico regionale.
Compiti: consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT); riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.
- - - - - - - - - - -
NOVITÀ INTRODOTTE dal DL 66/2017 e ancora in corso di attuazione definitiva
Negli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/1992 il PROFILO DI FUNZIONAMENTO sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale **dal 1 settembre 2019.**

NOVITÀ' INTRODOTTE dal Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 e relative Linee Guida sulle nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.
L'Istituto adotta le nuove modalità indicate dal D.I. così come specificate nelle Linee Guida, con particolare riferimento all'utilizzo dei nuovi modelli di PEI e alle modalità di costruzione/condivisione/monitoraggio del percorso con tutti gli attori coinvolti.

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI
OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI	Gli insegnanti di classe, sulla base dei singoli Bisogni Educativi Speciali, raccolgono ogni informazione, elaborato, fatto o elemento che possa documentare la presunta difficoltà.	Inizia nella scuola dell'infanzia e prosegue nella scuola primaria. Individuazione precoce di alunni con DSA attraverso prove dedicate nelle classi I-II della scuola primaria.
CONDIVISIONE	Gli insegnanti, coordinati dal Referente BES, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, redigono, su apposita modulistica, all'attenzione del Dirigente Scolastico, una relazione sull'andamento didattico - educativo dell'alunno che documenti quanto raccolto ed osservato. In seguito, sentito il parere del Dirigente Scolastico, gli insegnanti informano la famiglia e propongono per l'alunno una visita specialistica. Nel caso in cui l'alunno fosse già seguito dalla N.P.I., gli insegnanti, con assenso della famiglia, possono incontrare gli specialisti per un'eventuale consulenza.	Prima possibile
RICHIESTA DI VISITA SPECIALISTICA	La famiglia, su invito degli insegnanti o autonomamente, si rivolge al centro di Neuropsichiatria Infantile	In seguito al colloquio informativo avuto con gli insegnanti.
CONFRONTO	In corso o al termine della valutazione neuropsichiatrica e/o psicologica, è possibile che si riunisca un G.L.O. per l'alunno, all'interno del quale si discute dell'andamento didattico -educativo del bambino.	Su richiesta della N.P.I., della famiglia o della scuola.
CONSEGNA DOCUMENTAZIONE	La relazione/certificazione dello specialista, ove contenesse il riconoscimento di un disagio e/o disturbo, dovrà essere consegnata dalla famiglia in segreteria. La scuola dovrà acquisire tutta la documentazione necessaria per la compilazione del P.E.I. o del PDP (diagnosi funzionale aggiornata o altra certificazione).	Prima possibile

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione ed aggiornamento rivolti ai docenti

Interventi di formazione riguardanti:

- percorsi specifici sull'autismo e sulla CAA;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- norme a favore dell'inclusione;
- prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- revisione dei curricoli;
- utilizzo consapevole delle TIC;
- azioni di screening;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;
- valutazione inclusiva;
- sviluppo del linguaggio e buone prassi nei casi di DSL e DSA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli stessi. A proposito dei percorsi personalizzati, i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altri BES, in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano, qualora necessario, i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo è utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica.

Si precisa che:

- tutte le procedure di valutazione devono avere lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione devono essere coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

STRATEGIE

- Utilizzo della valutazione come strumento per accrescere le opportunità di insegnamento definendo gli obiettivi per gli alunni e a favore di questi ultimi (in relazione alle effettive strategie didattiche per un alunno specifico).
- Realizzazione di un piano di valutazione che descriva i propositi e l'uso, le regole e le responsabilità per soddisfare i diversi bisogni di tutti gli alunni.
- Esortazione alla partecipazione di tutti gli alunni, compresi coloro che sono più vulnerabili, evitando fenomeni di esclusione degli alunni con disabilità.
- Creazione di gruppi disciplinari di valutazione, liberamente composti per segmento e per fascia d'età, al fine di elaborare rubriche valutative a supporto degli alunni con BES.

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Collaborazione tra docenti di sostegno - insegnanti di classe – educatori
- Incontro di progettazione per la stesura del PEI (GLO)
- Predisposizione di attività individualizzate con il gruppo eterogeneo della classe
- Interventi educativi in favore dell'alunno che favoriscano l'autonomia, in classe o all'esterno
- Progetti di istruzione domiciliare per quei ragazzi che, a causa di lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche
- Metodologie funzionali all'inclusione, finalizzate al successo della persona anche attraverso:
    - Attività laboratoriali
    - Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning)
    - Peer-tutoring/peer education

- Comunicazione aumentativa alternativa (CAA)

Progetti legati all'Area Inclusione/Benessere relazionale realizzati in corso d'anno in collaborazione con soggetti esterni e che si intende proseguire nel prossimo a.s.

- **Screening DSA e interventi di recupero/consolidamento in orario curricolare** classi prime e seconde
- **"Giocampus Insieme"** Lo scopo è quello di sviluppare la massima autonomia nei soggetti coinvolti, strutturare contesti eterogenei all'interno dei quali la diversità divenga risorsa per l'apprendimento di nuove abilità motorie, fornire agli utenti strumenti necessari all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio corpo, dei limiti e delle potenzialità legati ad esso.
- **Laboratorio compiti**, con finanziamento del Comune di Parma
- **Progetto "Continuità":** progetto di istituto che vede coinvolti i bambini/e di anni 5 in continuità con le classi 1° della scuola Primaria, e i bambini di 10 anni in continuità con le scuole Secondarie di primo grado.
- **Scuole e culture nel mondo -** progetti interculturali, corsi di italiano L2, attività di mediazione linguistica/culturale, sportello mediatore linguistico/culturale a scuola, consulenza per insegnanti e famiglie - Comune di Parma
- **Progetto di mediazione scolastica con educatore in classe** - (ex Teseo) Servizi Educativi per la Scuola - Comune di Parma
- **Progetti di animazione teatrale**

Altre azioni previste

- prosecuzione dell'uso dei seguenti strumenti di lavoro: (1) Protocollo di prevenzione e gestione crisi comportamentali a scuola, (2) partecipazione dei componenti del team docente agli incontri ai sensi della Legge 104/92 a favore degli alunni con disabilità (GLO);
- partecipazione degli educatori agli incontri di progettazione e stesura del PEI (GLO);
- supporto alle famiglie nell'iter burocratico di osservazione/diagnosi/certificazione (istruzioni e repertorio documenti);
- autoproduzione di ausili e materiali didattici specifici, anche in CAA;
- incontri con le famiglie su tematiche specifiche;

Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Laboratorio compiti** San Lazzaro per i bambini della scuola Bottego
- **Laboratorio compiti** del Corpus Domini per i bambini della Pezzani e per i ragazzi della Puccini
- **Oratorio** del Corpus Domini per i ragazzi della Puccini
- **Servizio di supporto alla genitorialità** del Comune di Parma attraverso il Led con un'Equipe Interprofessionale di consulenza e con il Centro per le famiglie.

Ruolo della famiglia e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nell'elaborazione del percorso dell'alunno con bisogni educativi speciali e viene coinvolta nelle pratiche inerenti all'inclusività con comunicazioni puntuali per:

- individuare bisogni e aspettative;
- condividere la presenza di eventuali ostacoli all'apprendimento e la progettazione educativo/didattica del team docenti e delle scelte effettuate;
- redigere il P.D.P. e il P.E.I.;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

Saranno calendarizzati incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curricolo attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive potenzialità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI nel caso di alunni con disabilità: qui vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie, le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

I percorsi finalizzati ai vari stili di apprendimento (P.E.I., P.D.P.) saranno caratterizzati da strategie legate ad una didattica inclusiva per:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona, il successo delle azioni, l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Il curricolo, quindi, tiene conto dei vari stili di apprendimento e delle strategie di una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- Valorizzazione della didattica laboratoriale per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Maggiore implementazione degli strumenti e sussidi multimediali, in particolare di tablet e notebook, e delle LIM, di cui tutte le aule di classe sono fornite.
- Valorizzazione dell'uso dei software didattici in relazione agli obiettivi che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Valorizzazione ed utilizzo diffuso delle Google Apps.
- Utilizzo dell'organico potenziato come previsto dalla Legge 107.

Ogni intervento avverrà partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Si ritengono, inoltre, opportuni i contributi aggiuntivi costituiti anche da docenti in compresenza alla Primaria, utilizzati per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. Saranno infine valorizzate risorse strutturali quali i laboratori di musica, informatica, scienze, arte, palestre, biblioteche, piattaforma d'Istituto.

Aule e laboratori per Attività Inclusive

Teatro: spazio dedicato all'ascolto, canto e drammatizzazione.

Biblioteche: spazi dedicati alla lettura, al confronto e alla proiezione di video, documentari, etc. Si auspica l'ulteriore potenziamento di questi spazi.

Aule tematiche: spazi dedicati alla promozione dei processi inclusivi nei 3 plessi.

Aula multisensoriale presente nel plesso Bottego.

Aula Multisensoriale (quasi ultimata) nel plesso Pezzani.

In generale è intenzione dell'Istituto migliorare la strutturazione degli ambienti scolastici per favorire il benessere psicofisico degli alunni e, di conseguenza, l'efficacia dei percorsi di apprendimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti inclusivi

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le peculiarità della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. I docenti interni con specifiche competenze saranno utilizzati per la conduzione dei laboratori, la stesura dei progetti, l'utilizzo dei materiali, compatibilmente con i fondi del FIS.

Bisogni individuati per migliorare il livello di inclusività della scuola:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- corsi di alfabetizzazione per alunni non italofoni e corsi di recupero/potenziamento per tutti gli alunni;
- figure di mediatori linguistici e culturali, considerata la significativa presenza di alunni provenienti da Paesi Terzi;
- potenziamento dei laboratori didattici;
- promozione di attività di carattere pratico, manipolativo e laboratoriale. Le attività, personalizzate in base alle caratteristiche e potenzialità dei singoli bambini, mireranno a favorire l'inclusione, il benessere a scuola e l'acquisizione di competenze attraverso modalità esperienziali e concrete, promuovendo l'autonomia, la motivazione e la partecipazione attiva;
- miglioramento dell'organizzazione degli spazi esistenti per una migliore fruibilità in un'ottica inclusiva: palestre, biblioteche, aule speciali, spazi esterni;
- creazione di uno spazio digitale condiviso nel quale i docenti e gli educatori possano inserire verifiche, materiali didattici e "buone prassi" progettate secondo modalità inclusive;
- laboratori a classi parallele per recupero/consolidamento/potenziamento delle competenze.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Notevole importanza è data alla *Continuità,* attraverso incontri tra docenti dei vari gradi finalizzati a condividere strumenti didattici e buone prassi (continuità infanzia-primaria, primaria-secondaria di I grado)

Si prevede di mantenere e potenziare le seguenti attività:

- Progetti in continuità verticale con visita degli spazi e realizzazione di attività nelle aree laboratoriali ed in palestra
- *Open Day* aperti ai genitori per le iscrizioni
- Riunioni informative con i genitori prima delle iscrizioni
- Orientamento mirato Scuola secondaria di I grado
- Compilazione della documentazione specifica per alunni beneficiari della L.104, L. 170 e con bisogni educativi speciali nel passaggio tra segmenti

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.06.2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2026